

Sette milioni di euro per gli alpeggi e il turismo rurale

Finanziamenti. Costituito il Gruppo che fino al 2020 dovrà gestire i fondi europei per l'agricoltura montana «Servono progetti innovativi, aziende multifunzionali»

ZOGNO
GIOVANNI GHISALBERTI

Sette milioni di euro per l'agricoltura in montagna, per gli alpeggi e le aziende agricole, per le produzioni di formaggi di qualità, per migliorare la ricettività turistica, per favorire la multifunzionalità delle stesse aziende, che producono ma devono anche diventare veicolo turistico.

I fondi sono quelli dell'Unione europea, stanziati tramite Regione Lombardia, e destinati a realizzare il cosiddetto Piano di sviluppo locale delle **valli Brembana** (tutti i Comuni), **Imagna** (a esclusione degli Almenno e Palazzone) e Seriana (**Selvino, Avia-**



Il presidente Demetrio Cerea

■ Alla guida
Demetrio Cerea
di Coldiretti,
vicepresidente
Franco Zani

■ Contributi
per strutture,
formazione,
impianti, iniziative
a scopo ricettivo

tico, Colzate, Fiorano, Gazzaniga e Vertova), per un totale di 55 Comuni. A gestire i fondi sarà il cosiddetto Gruppo di azione locale (Gal), con sede a Zogno, di cui fanno parte 29 enti pubblici e privati, con capofila la Comunità montana Valle Brembana (che ha il 17% delle quote societarie).

Contributi fino al 100%

Nei giorni scorsi è stato nominato anche il Consiglio di amministrazione della società consortile che, di fatto, proseguirà, per i prossimi quattro anni, l'attività del precedente Gal: a guidarlo sarà Demetrio Cerea, responsabile di zona per Coldiretti, vicepresidente Franco Zani, già sindaco di Dossena e dirigente della Brembo.

Nel consiglio anche l'architetto valdimagnino Marco Offredi, Maurizio Forchini e il presidente della «Bcc Bergamo e Valli» Duilio Baggi.

Sette milioni da gestire, da destinare all'agricoltura montana, per progetti innovativi che guardano soprattutto al turismo, alla produzione di eccellenza. Di questi fondi, 600 mila euro serviranno per la gestione della struttura, 300 mila euro, invece, per la comunicazione, per l'aiuto che dovrà essere portato ai destinatari dei bandi, nell'individuare e costruire progetti e interventi finanziabili.

Una dozzina i campi di intervento dai quali aziende, imprenditori, enti, potranno attingere fondi per il proprio sviluppo, con contributi che arriveranno fino al 100%, per alcune azioni.

Si parla di formazione per l'attività d'alpeggio e per l'accoglienza rurale, di pratiche innovative nella caseificazione, di sostegno alle aziende agricole per promuovere prodotti di qualità, quindi di miglioramenti strutturali e delle attrezzature delle aziende, di aiuto alle imprese di commercializzazione e trasformazione dei formaggi, ancora di miglioramento dell'accessibilità agli alpeggi e delle infrastrutture a servizio delle malghe.

Ancora di pozze di abbeverata, di realizzazione di infrastrutture informative, ricreative e turistiche, di recupero del patrimonio storico-architettonico a scopi didattici, di recupero dei castagneti e, infine, di progetti che integrino alpeggi e accoglienza turistica.

I primi bandi dovrebbero essere pubblicati già dalla fine di quest'anno. Il piano dovrà essere sviluppato nell'arco di quattro anni.

«Stimolo per rinnovarsi»

«Sicuramente un'ottima opportunità per gli alpeggi, per le aziende agricole, per gli imprenditori - dice il presidente della Comunità montana Valle Brembana Alberto Mazzoleni -. Ma anche uno stimolo per chi di vive dei prodotti della montagna di ripensare il modo di fare agricoltura».

«Occorre guardare a nuovi progetti, alla multifunzionalità delle aziende, quindi a come fare turismo sostenibile in alpeggio - continua Mazzoleni - promuovendo sempre prodotti che devono essere di grande qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

